Anno 47.° - N. 40

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 9 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La guerra divampa a Gallipoli e al Tarabosch

Il panico nelle truppe turche - Navi italiane a Smirne e a Durazzo

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA CRONACA DELLA GUERRA

nei comunicati ufficiali turchi

COSTANTINOPOLI, 8. — Ufficiale. — *Il nemico continua il suo movimento di ritirata dalla parte di Ciatalgia. Durante tale operazione avvennero parecchi scontri terminati colla ritirata del nemico.*

Presso Polàia vi fu una battaglia violentissima. La corvetta Ianikiar *e il guardacoste* Bujuk Sokmegis *cannoneggiarono il nemico.*

Il bombardamento di Adrianopoli continua notte e giorno. I danni sono senza importanza. Il coraggio e l'energia delle truppe ottomane sono ammirevoli.

Il nemico che costruì fortificazioni e trincee sulle alture dominanti il villaggio di Kamild e i dintorni di Gallipoli fu bombardato dall'artiglierie di terra e dalla flotta. Un aeroplano fece un volo sopra i Dardanelli e lanciò tre bombe che avrebbero dovuto colpire le navi turche. Due caddero nell'acqua, una sulla riva; nessun danno.

Annunciasi che un nuovo combattimento nelle vicinanze di Gallipoli.

Alcuni ufficiali che si occupano ancora di politica sono stati destituiti. (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 8. — *I giornali segnalano la comparsa di una banda greca di una trentina di uomini nei dintorni di Aklissar ad oriente di Smirne. E' stato rinviato un distaccamento di truppe per inseguirla.*

La disfatta turca a Gallipoli

PARIGI, 8. — L'Excelsior *pubblica un dispaccio da Sofia nel quale annunzia che, secondo le notizie ricevute in questa città, la vittoria di Gallipoli è stata delle più importanti. Le perdite turche sono valutate a 12 mila uomini. La ritirata dei turchi si è cambiata in una vera fuga. La cavalleria bulgara ha sciabolato i fuggenti.*

L'Excelsior *riceve da Bukarest: «Il governo rumeno ha ordinato al suo ministro a Sofia di mettersi in rapporto col governo bulgaro per intavolare trattative circa la delimitazione della frontiera».*

BERLINO, 8. — *Il* Lokal Anzeiger *riceve da Mustafà pascià: «Il numero dei turchi rimasti uccisi nella battaglia di Gallipoli è calcolato a quindicimila. Secondo voci non confermate 10 mila turchi sarebbero rimasti prigionieri».*

Enver bey partito

con un corpo di truppe scelte

Si tratterà di un altro " bluff „

LONDRA, 8. — *Il* Daily News *riceve da Costantinopoli: «Enver bey è partito ieri sera accompagnato da un corpo di truppe scelte ed agguerrite. Si conserva il più grande segreto sulla destinazione di tali truppe.»*

COSTANTINOPOLI, 8. — *Il decimo corpo di armata è stato trasportato a Gallipoli. Lo sbarco delle truppe ottomane a Rodosto sembra sia stato aggiornato.*

Il grande assalto

PARIGI, 8. — L'Echo de Paris *riceve da Berlino: Secondo notizie qui giunte l'assalto generale contro Adrianopoli avverrà fra due o tre giorni.* L'Echo de Paris *riceve da Costantinopoli: «L'ambasciatore di Francia ha chiesto per il* Victor Hugo *l'autorizzazione di passare i Dardanelli».*

Montenegrini e serbi all'assalto del Tarabosch

Una cannoniera turca affondata - Hassan Riza è vivo

CETTIGNE, 8. — *L'azione dell'artiglieria intorno a Scutari è cominciata e la divisione centrale al comando di Vukotic, dopo parecchie ore di accanito combattimento, ha occupato Bardagnole, Munseline e Kiclane situate poco distanti da Scutari.*

Continua da ieri senza interruzione il vigoroso bombardamento del Tarabosch.

CETTIGNE, 8. — *Un distaccamento di truppe serbe occupò Buciati e bombardò vigorosamente il forte di Brodiga. I turchi rispondono debolmente. A Cettigne si udiva il rombo del cannone intorno a Scutari. Si ritiene che si iniziò il combattimento su tutta la linea.*

Due monitori turchi provenienti da Scutari tentarono di tirare sulle truppe montenegrine presso Zogai; ma una di essi fu colpito da proiettili montenegrini ed affondò, mentre l'altro si dava alla fuga verso Scutari.

VIENNA, 8. — *I giornali hanno da Cettigne che le ostilità dinanzi a Scutari sono ricominciate. Le voci sulla morte del comandante della città, Hassan Riza Pascià, non sono confermate.*

CETTIGNE, 8. — *Durante tutta la notte i cannoni tirarono su tutta la fronte intorno a Scutari. Ora dicesi persistentemente che si stia assaltando Tarabosch; ma tale notizia attende conferma.*

Le truppe bulgare a Ciatalgia

non hanno bisogno di aiuti

SOFIA, 8. — *Il* Mir *smentisce le informazioni della stampa estera le quali annunziano il prossimo arrivo di nuove truppe serbe in Tracia. Le truppe bulgare concentrate sulla linea di Ciatalgia sono perfettamente in condizione da tenersi sulla difensiva, ma anche di intraprendere eventualmente una azione offensiva e non hanno bisogno di aiuti dagli eserciti alleati.*

Il Governo italiano ha mandato

una nave ospedale a Durazzo

ROMA, 8. — *Ispirandosi a ragioni d'alta umanità, per aderire al desiderio manifestato dal governo serbo, il governo italiano, dopo datane comunicazione alla Porta, inviò a Durazzo la R. N. Ospedale* Regina d'Italia. *Della Regia Nave, partirà il giorno 6 di sera da Napoli è giunta a Durazzo oggi alle ore* 3. (Stefani).

L'incrociatore " Agordat „ e un cacciatorpediniere inviati a Smirne

ROMA, 8. — *L'incrociatore* Agordat *ed un cacciatorpediniere partirono da Stampalia per Smirne ove giungeranno domattina.*

Una versione più esatta sull'emissione

dei buoni del Tesoro

COSTANTINOPOLI, 8. — Il giornale ufficiale pubblica una legge provvisoria che autorizza l'emissione di buoni del tesoro per 7 milioni di lire turche cioè di 127 milioni di franchi. Oltre le condizioni comuni il regolamento di emissione stipula che le banche straniere che faranno il servizio dei cuponi riceveranno un quarto per cento di provvigione. Il decreto autorizza il governo a vendere al tasso del 94 buoni del tesoro per un milione di lire turche sulle emissioni precedenti di 3 milioni. I versamenti per tali buoni si faranno per metà immediatamente e metà dopo una settimana.

Lo stesso giornale pubblica una legge sulla requisizione che dà alla amministrazione militare il diritto di requisire viveri ed altri oggetti lasciando alla popolazione la quantità assolutamente necessaria.

Camera dei deputati

Un'altra commemorazione

ROMA, 8. — Presidente MARCORA. La seduta incomincia alle 14.5.

SILI commemora l'ex deputato Luigi Mariani che rappresentò il collegio di Camerino nella 19 legislatura e ne ricorda l'alto ingegno e l'insigne virtù. Propone siano inviate le condoglianze della camera alla famiglia ed alla città natale.

FALCIONI si associa in nome del governo.

PRESIDENTE si associa in nome della Camera, mette a partito la proposta dell'on. Sili che è approvata.

La tratta dei fanciulli all'estero

DI SCALEA dichiara all'on. Riccio che il governo si è sempre vivamente preoccupato della necessità d'impedire la tratta dei fanciulli e delle fanciulle per il lavoro non solo delle vetrerie della Francia, ma anche in molte industrie nocive esercitate in altri stati d'Europa. Espone i provvedimenti adottati per la cui equità ed efficacia è tuttavia mancato purtroppo il concorso attivo degli enti locali. Si sono adottate limitazioni nel rilascio dei passaporti e si è stabilito un severo servizio di vigilanza anche alla frontiera. Aggiunge che il commissariato dell'emigrazione sarà dotato dei mezzi e del personale necessario per reprimere la tratta dei minorenni.

Conchiude affermando che le condizioni delle vetrerie francesi risultano assai migliorate e che i nostri consoli esercitano una benefica azione di patronato sui fanciulli italiani che in numero fortunatamente decrescente sono colà impiegati.

RICCIO afferma che le vetrerie della Francia meridionale continuano ad incettare su vasta scala i fanciulli italiani, che lavorano in condizioni igieniche insopportabili, sulle quali non è esercitata nessuna effettiva vigilanza. L'oratore ha dovuto riscontrare lo stato miserando in cui i poveri ragazzi sono ridotti dal lavoro estenuante cui vengono assoggettati i mille pericoli dai quali la loro salute è scossa.

Purtroppo l'azione del nostro governo per impedire l'emigrazione dei minorenni è funestata dalla cupidigia e dagli artifizi dei genitori snaturati. Ma appunto perciò una tale azione deve venire intensificata e proseguita senza tregua per il decoro dell'Italia e sopratutto per il bene della gioventù nostra.

FALCIONI ss. all'interno, dichiara che il ministro dell'interno, preoccupato del grave e doloroso fenomeno ha energicamente interessato le autorità locali all'applicazioni atte a limitarlo ed all'esercizio di una rigorosa sorveglianza.

I fondi per gli edifici scolastici

PAVIA dichiara all'on. Negri de Salvi che è già innanzi alla Camera un disegno di legge col quale si propone lo stanziamento dei fondi necessari per il pagamento dei sussidi ai comuni per la costruzione di edifici scolastici.

NEGRI DE SALVI lamenta che molti comuni siano stati costretti per anni ed anni ad attendere il pagamento di questi sussidi, la qual cosa li ha messi nella impossibilità di soddisfare gli impegni assunti per la costruzione degli edifici scolastici.

Invoca che si provveda al pagamento ancora prima dell'approvazione del disegno di legge cui ha alluso l'on. sottosegretario di stato.

PAVIA afferma che il ministro del Tesoro ha doverosamente provveduto alla presentazione di questo disegno di legge di cui augura sollecita l'approvazione da parte della Camera.

La legge sul notariato

Il discorso di Enrico Ferri

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

FERRI ENRICO approva il disegno di legge in quanto eleva moralmente e materialmente la condizione dei notai.

Non approva le disposizioni che autorizzano ai notai di presentare ricorsi di volontaria giurisdizione ciò che senza arrecare un sensibile vantaggio pei notai pregiudica notevolmente i procuratori.

Accenna alla agitazione della classe forense di tutto il paese ed osserva come la disposizione proposta venga aggiungersi ad altre che hanno creato a questa classe una condizione di vero disagio di fronte ai molti oneri inerenti alla professione legale.

Tale disposizione inoltre se potrà prdurre nel pubblico un lieve risparmio di tempo non produrrà però nessun risparmio di spesa.

Spera che il guardasigilli non vorrà insistere in questa disposizione. Fa voti che si addivenga sollecitamente alla riforma della legge sulla professione di avvocato e di procuratore, legge che rimonta al 1874 per modo che sia resa meglio rispondente alle odierne esigenze.

PODRECCA raccomanda al ministro guardasigilli la sorte degli inservienti addetti agli archivi notarili. Vorrebbe pure che i sotto archivisti e gli altri impiegati fossero nominati per concorso, anzichè per semplice proposta del conservatore.

Il discorso del Ministro

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli (*segni d'attenzione*). — Rileva anzitutto il sentimento unanime manifestato dalla assemblea circa la necessità ed urgenza della presentazione della riforma.

Era ormai indispensabile elevare la condizione morale ed economica dei notai, migliorare l'ordinamento degli archivi ed il trattamento del relativo personale, semplificare le norme e le procedure degli atti notarili.

A tutte queste esigenze risponde la presente legge che trae la sua origine dai lavori della commissione del 1905 di cui fu relatore l'on. Cimorelli.

Ad elevare la condizione morale dei notai si propone in conformità di antichi e reiterati voti che essi debbono essere forniti di laurea in giurisprudenza. E' questo uno dei concetti fondamentali della riforma alla quale il ministro non potrebbe rinunciare.

Quanto alle scuole notarile di Firenze, Aquila, Bari e Catanzaro se non più abilitate a rilasciare diplomi per l'esercizio del notariato si potrà altrimenti utilizzarle dando loro un nuovo indirizzo in occasione della riforma che è allo studio del riordinamento degli studi superiori.

Accenna all'altra riforma, per cui nel concorso si restituisce il criterio dell'anzianità di ufficio, a quello della anzianità di esami che ha dato luogo a si gravi inconvenienti.

Segnala le innovazioni introdotte circa l'obbligo della residenza e relativa importanza dell'ampliamento delle funzioni dei notai, ampliamento ispirato all'interesse del pubblico più ancora che a quello della classe notarile.

Giustifica la disposizione che ammette i notai ad esercitare il patrocinio in quelle sedi di pretura ove non esistano avvocati nè procuratori.

Dimostra come sia poi impossibile garantire in modo assoluto ai notai un minimo di stipendio.

Accenna alla delegazione delle funzioni notarili, ai sindaci e ai segretari comunali in quelle località che non siano sedi notarili e dichiara che si provvederà col regolamento a che tale disposizione di carattere veramente eccezionale non pregiudichi gli interessi dei notai.

Viene alla questione che ha maggiormente occupato gli oratori nella discussione generale. Ricorda che la proposta di concedere ai notai la facoltà di presenziare in materia di volontaria giurisdizione fu formulata dalla commissione del 1905 nella quale la classe forense era autorevolmente rappresentata. Tale disposizione fu mantenuta in tutti i precedenti progetti, nè mai vi si ravvisò un'offesa ai diritti e agli interessi del foro. Egli, l'oratore, consentendo in Senato al ripristino di essa, ne restrinse però la portata limitando la facoltà ai notai ai soli ricorsi che non sono conseguenza degli atti da essi stipulati.

Con questa restrinzione non crede che la classe forense abbia a temere alcun danno sensibile dalla proposta la quale d'altra parte è informata alle cure degli interessi del pubblico.

E' quindi assolutamente ingiustificata l'agitazione che si è determinata in proposito nella classe forense e la Camera con piena tranquillità darà il voto favorevole a questa disposizione che il ministro dichiara di mantenere.

Dichiara che in ossequio ad un ordine del giorno della Camera proporrà il miglioramento delle attuali tariffe per le competenze dei procuratori e studierà la riforma della legge del 1874 sugli avvocati e procuratori. Esorta la Camera di passare alla discussione degli articoli del presente disegno di legge. (*Approvazioni*).

CAMERA relatore premette che già presentemente i notai hanno facoltà di esercitare il patrocinio innanzi alle preture ove non esistono i procuratori e il requisito della laurea è ormai unanimemente richiesto, che non è possibile assicurare uno stipendio minimo ai notai, che le cauzioni debbono essere proporzionate all'importanza delle sedi, che non è possibile imporre ai notai dei centri maggiori un contributo obbligatorio a favore di quelli delle sedi minori.

Dà assicurazioni e chiarimenti.

Termina raccomandando alla Camera di approvare il disegno di legge. (*Approvazioni*).

Si approvano gli articoli

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno della commissione:

«La Camera, poichè il presente riordinamento ha per iscopo l'elevazione morale della classe notarile fa voti che le scuole di notariato di Firenze, Aquila, Bari e Catanzaro siano riordinate in maniera da rispondere al novello titolo che la legge richiede per la nomina dei notai».

FINOCCHIARO-APRILE dichiara di accettarlo come semplice raccomandazione.

CAMERA relatore prende atto della dichiarazione dell'on. ministro e a nome della Commissione converte l'ordine del giorno in raccomandazione.

PRESIDENTE dice che si passa alla discussione degli articoli.

AMICI GIOVANNI all'articolo 1 propone la soppressione del numero primo relativo ai ricorsi di volontaria giurisdizione, autorizzando i notai a sottoscrivere e presentare siffatti ricorsi.

ROSADI, FERRI ENRICO e CANEVARI si associano alla proposta di soppressione del numero 1 dell'articolo primo.

Questa proposta non è accettata. Si approva l'articolo uno.

Si approvano dopo breve discussione i successivi articoli fino al 179, ultimo.

Interrogazioni ed interpellanze

CAVAGNARI chiede sia fissata una seduta per lo svolgimento di una sua mozione per la riforma della disposizioni riguardo le espropriazioni per pubblica utilità.

SACCHI, ministro nota che tale materia forma oggetto di studi di autorevole commissione. Prega l'on. Cavagnari di attendere il risultato di tali studi.

CAVAGNARI insiste nella sua domanda.

GIOLITTI nota che non è possibile discutere una mozione che vorrebbe porre i principii ai quali dovrebbe inspirarsi una grande riforma legislativa.

Nota che la legge per Napoli particolarmente censurata dall'on. Cavagnari è una difesa degli interessi dell'erario contro le pretese esorbitanti dei proprietari privati.

La mozione non può essere accettata dal Governo perchè contraria al regolamento della Camera.

La seduta termina alle 19.25 — Lunedì seduta pubblica alle 14: Ordine del giorno: Interpellanze.

La soluzione del problema tramviario in provincia di Parma

La coraggiosa azione di quel Cons. Provinciale

PARMA, 8. — Dopo una giornata di discussione il consiglio provinciale ha risolto il problema tranviario provinciale che si dibatteva da oltre due anni, approvando il riscatto delle attuali linee a vapore e la costruzione di nuove linee con trazione elettrica o benzina-elettrica. Ha poi autorizzata la deputazione provinciale che ne assume l'esercizio diretto a contrarre un mutuo di 23 milioni ammortizzabili in cinquanta anni e garantendolo con la sovraimposta provinciale.

IL BANCHETTO IN ONORE DELLA MARINA

ROMA, 8. — Stamane con il treno delle ore 9.5 il ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica ed il sottosegretario di stato on. Bergamasco, sono partiti per Milano per assistere al banchetto che la Lega Navale offrirà domani in onore della Regia Marina.

NELLE REPUBBLICHE AMERICANE

Voci di disordini e di guerra

NEW ORLEANS, 8. — La cannoniera *Nashville* ha ricevuto ordine di partire immediatamente per Puerto Cortes. La colonia latino-americana non ha alcuna notizia che vi siano disordini nell'Honduras.

LA PAZ (Belivia), 8. — La voce secondo la quale sarebbe prossima una guerra tra la Bolivia ed in Perù è priva di fondamento.

SAN DIEGO, 8. — La cannoniera *Annapolis* ha fatto preparativi per essere in grado di partire in serata per Amapola (Honduras) ove si reca a causa della situazione.

L'aviazione nell' " hinterland „ della Tunisia

PARIGI, 8. — Il *Journal* riceve da Tunisi: «Parecchi ufficiali aviatori studiano un progetto di volo tra Tunisi e Toggourt. Un tentativo sarebbe fatto durante questo mese. Una squadriglia comprendente quattro aeroplani militari partirà da Tunisi per andare a Omargan. Tornerà a Toggourt, procederà per Gabes donde gli aviatori torneranno a Tunisi per Gafsa e Souza. Essi atterreranno a Kass Said».

Le atrocità che si commettono

dai plantatori di caucciù nel Perù

WASHINGTON, 8. — Risulta da una inchiesta fatta dal console degli Stati Uniti a Iquitos per ordine del suo governo che continuano ad essere commesse atrocità contro gli indigeni delle piantagioni di caucciù di Potomaio (Perù). Esercita la giustizia la compagnia che fa l'esportazione del caucciù; vengono applicati la flagellazione e altri supplizi da medio evo. Si cerca che gli indigeni spendano più di quanto è consentito dai loro mezzi per poi trattenere in schiavitù le loro famiglie ed i loro discendenti con il pretesto di esercitare la rivalsa dei debiti dei padri. Essi sono malmenati e terrorizzati. La regione essendo lontana da ogni luogo civile gli indigeni sono alla mercè dei padroni che del resto li considerano come esseri inferiori destinati ad essere sfruttati a profitto della razza bianca.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tonini — cancelliere Febeo.

Causa contro:

1. **Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 51, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.**

Gli accusati Cagnin, Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti, gli altri sono a piede libero.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Parte Civile e difensori

La direzione delle ferrovie dello Stato si è costituita P. C. con gli avvocati Biagio Albergo dell'ufficio legale delle Ferrovie dello Stato di Milano, e Nimis di Udine.

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mossa e Mario Bellavitis — Di Fiorino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zagato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Miotti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e Fabio Celotti.

(UDIENZA DELL'8 FEBBRAIO)

Continuano i testi a difesa

Viene richiamato il teste *Zamolo Antonio* guardiamerci.

A domanda dell'avv. Mario Bellavitis risponde che alcune volte giungevano prima i colli e poi le contabilità, e queste si registravan come arrivate da ignota provenienza.

Liesch Ernesto perito. Dichiara che le merci sequestrate vennero vendute ai prezzi di mercato.

Solamente della biancheria venne venduta a metà prezzo.

Campello comm. Ferruccio di Luigi, ispettore capo a Bologna.

Dice che di Cagnin non aveva che da lodarsi, pareva che avessè a cuore gli interessi della società.

Venne a lagnarsi da lui che mancavano spesso delle scarpe nei colli che si trovavano nei treni che egli scortava.

Il teste aveva ottima opinione del Cagnin, ma quando seppe che i carri nei quali si verificavano i furti erano quelli che il Cagnin stesso scortava, rimase alquanto impressionato.

Mazzanti Gino di Firenze. Dice che la famiglia del Di Fiorino si trova in buone condizioni.

A Firenze sono due fratelli Fiorino: uno proprietario di tipografia e l'altro proprietario di un negozio di salumeria e di un albergo.

So che spedivano denari al fratello Ettore, egli stesso si trovò presente a taluna di codeste spedizioni.

Gasparini Sigismondo capo conduttore. Aveva alle sue dipendenze Di Fiorino che era capotreno; quando si trovava a Verona. Non può dirne che bene sotto i rapporti; aveva in lui piena fiducia.

Lestani Vittorio di Udine, controllore ferroviario con sede a Venezia. Quando viaggiava col Di Fiorino avevano differenti mansioni, perciò non può dirne nulla.

E' stato 6-7 volte in casa del Di Fiorino ove conobbe la Molinis, la quale gli parlò per combinare un matrimonio fra la nipote del teste e il Di Fiorino.

Il teste le rispose che sua nipote aveva tempo di aspettare.

Non osservò nulla di straordinario nel modo di vivere del Di Fiorino.

Fracasso Marino di Udine capo conduttore ferroviario.

Andava in casa del Di Fiorino per sentire il grammofono e bere qualche bicchiere di vino.

Non gli pare che conducessè vita dispendiosa, lo trovò anzi economo.

Loschi Antonio fu Giusèppe capotreno a Udine. Conosce il Di Fiorino, conduceva una vita come gli altri della sua professione; non gli consta che fosse uno scioperato e gaudente. Dice bene anche del Cagnin.

Turchi Amedeo capotreno già residente a Udine.

Non sa che il Di Fiorino ricevesse denari da casa. Gli consta che la famiglia del Di Fiorino è in buona posizione. Il Di Fiorino ebbe qualche multa per ragioni di servizio, come succede a tutti i ferrovieri.

Piefermi Cirillo capotreno. Senti a dire che il Di Fiorino riceveva sussidi dalla famiglia.

Di Fiorino conduceva vita economica.

Concato Vincenzo calzolaio di Verona. Fece un paio di scarpe l'ultima volta pel di Fiorino, nel 1910. Lavorò pel Di Fiorino anche nel 1909. Ha conosciuto sempre il Di Fiorino per un galantuomo.

Bianchi Alessandro impiegato ferroviario, procuratore di una associazione di previdenza di Bologna.

Conosce il Di Fiorino di vista perchè era venuto da lui per fare un contratto.

Un giorno entrando nel negozio Verza, trovò il Di Fiorino che contrattava per comprare una motocicletta.

Uscito il Di Fiorino il signor Verza gli disse che questi gli aveva promesso di pagarlo coi denari che avrebbe ritirato dalla società di previdenza di Bologna.

Qualche tempo dopo ripassando dal negozio Verza il teste seppe che il Di Fiorino aveva pagato la motocicletta.

De Fanti Ottavio di Udine, calzolaio in Bertaldia. Ha lavorato per il Di Fiorino nel 1909-10. Gli fece tre paia di scarpe.

Alle 11.45 levasi l'udienza.

Alle 14 si riprende l'interrogatorio dei testi.

Bianchi Alessandro viene richiamato per dare dilucidazioni sui rapporti della Società di previdenza di Bologna, da lui rappresentata, col Di Fiorino.

La Società aveva versato al Di Fiorino il 27 agosto 1908 lire 607.28.

Nanincini Pilade di Luigi conduttore, ora in Alessandria.

Ha viaggiato col Di Fiorino e non può lagnarsi di lui, faceva vita economa.

Della Bianca Giuseppe conduttore. Conosce il Di Fiorino che aveva abitudini regolari.

Della Pasqua Giuseppe di Udine macchinista. Andava in motocicletta col Di Fiorino.

Nelle gite spendevano pochissimo. Il Di Fiorino si mostrava molto parsimonioso.

Luca Giuseppe, conobbe il marito della Molinis e sa che era dedito al bere, era un alcoolizzato.

Zanoni Vittoria abita in via di Mezzo. Conosceva i coniugi Puppini. Sa che il Puppini aveva il vizio di bere.

Cremese Margherita. Fu parecchie volte in casa della Molinis; si trattava bene. La Molinis si prestava anche come infermiera.

Fracasso Amalia abita in via di Mezzo. Conosce la Molinis per una buona donna.

Andava raramente in casa della stessa, e nulla può dire sul modo in cui viveva in famiglia.

Prima delle 15 si chiude l'udienza non essendo presenti altri testi.

Martedì mattina verranno escussi gli ultimi otto testi e nel pomeriggio parlerà l'avv. Albergo della P. C.

Si spera che per sabato 15 corrente si potrà avere il verdetto e la sentenza.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del giorno 8 febbraio 1913)

AFFARI APPROVATI

Palmanova. Modificazione al regolamento tassa posteggio — Sauris. Spese facoltative diverse — Udine. Transazione col signor Quaiattini — Torreano. Tariffa tassa famiglia — Dignano. Aumento salario bidella — Carlino. Pesa pubblica: tariffa — Tricesimo. Premi per mercato bovino — Cordenons. Regolamento impiegati e salariati — Azzano X. Dazio birra — Pontebba. Concessione piante — Traaghis. Assegno combustibile ai frazionisti di Alesso — Cordovado. Aumento di salario allo stradino comunale — Moruzzo. Aumento stipendio al medico — Tricesimo. Insegnamento agrario — Gemona. Abbonamento al servizio telefonico — Latisana. Regolamento servizio gestione economica del posteggio — Pravisdomini. Contributo festeggiamenti ai reduci — Dignano. Contributo flotta aerea, medaglia d'oro all'Esercito ed all'Armata ed agli Eroi dei Dardanelli.

RINVII

Forni Avoltri. Vendita tagliata boschi comunali a corpo e non a misura — Forni Avoltri. Utilizzazione piante del bosco Geu — Colloredo di Montalbano. Ricorso maestra Paolina Venturini. —

DECISIONI VARIE

Udine. Tassa vetture. Ricorso Colautti Massimo, dichiara irricevibile — Arba. Ricorso David per compenso dei due quinti. Ordina di pagare salvo a provvedere d'ufficio — Barcis. Ricorso maestro Fantin Carlo. diffida il Comune a pagare la somma di lire 263.25 salvo a provvedere d'ufficio — Varmo. Ricorso maestra Ada Rodaro per pagamento stipendio. Diffida il comune a pagare lo stipendio di mezzo mese salvo a provveder d'ufficio — Tolmezzo. Cauzione esattoriale 1913-22. Esprime parere favorevole — Udine. Costituzione azienda speciale del forno municipale. Esprime parere favorevole. — Prata — Gemona — Mortegliano — Pocenia — Frisanco — Dignano — San Giorgio di Nogaro. — Bilancio 1913. Autorizza la sovraimposta.

Da SANVITO al Tagliamento
I solenni funerali dell'avv. Piergiorgio Petracco

Ci scrivono 8 (n):

Stamattina ebbero luogo in forma solenne le onoranze funberi del compianto cav. Piergiorgio Petracco.

Precedeva la Società Operaia con bandiera ed un numeroso seguito di soci. Poi la Società Esercenti pure con bandiera, la Società Agenti con bandiera e la società ciclistica pure con vessillo.

Seguivano numerose e splendide corone fra le quali notiamo le seguenti: Società del Teatro al Suo presidente — Lucrezia Morassutti e figli — famiglia Pinni Asquini — Famiglia Caruso — Al cognato, Ester ved. Petracco — Nipotini Frrucci — Pinni Vincenzo all'amico carissimo — Famiglia Gattorno — Nipoti Domenico e Maria Petracco e figli — La filarmonica al presidente — Aggeo Ascolese all'amico — I filarmonici.

Sulla bara posava la corona della nipote signora Maddalena Petracco-Ferrucci.

Intorno al feretro portato da filarmonici venne dispsto l'intero corpo bandistico il quale in segno di lutto non suonò.

Reggevanó i cordoni il cav. Vincenzo Pinni — l'avv. Galeazzi il cav. Morassutti — l'avv. Lodovico Franceschinis il pretore di San Vito signor Ceccarelli ed il signor G. M. giudice del Tribunale di Pordenone.

Seguivano la bara una stuolo di signore in gramaglia e di signori del paese e forestieri che troppo lungo sarebbe l'enumerare nella tema anche di incorrere in omissioni.

Seguivano numerosissime torcie.

Il corteo dalla casa d'abitazione sita in piazza maggiore si portò al Duomo ove ebbero luogo le esequie e quindi s'avviò al camposanto.

Davanti alla casa dei signori Alborghetti all'inizio del vialone della Madonna di Rosa il corteo sostò ed alla salma venerata venne porto l'estremo saluto dal sindaco cav. Morassutti a nome della cittadinanza, dal signor G. M. giudice del Tribunale di Pordenone per il Foro Pordenonese dall'avv. Galeazzi per il collegio degli avvocati, dal signor Davide Facchini per la Società Operaia, dall'avvocato signor Lodovico Franceschinis e dal signor Barbui.

Da ultimo il signor Girolamo Franceschinis a nome della famiglia ringraziò tutti i convenuti per la testimonianza d'affetto e di stima per il defunto e quindi il corteo si ricompose e proseguì pel camposanto dove il feretro venne tumulato nella tomba di famiglia.

Da FORGARIA
Festose accoglienze ai reduci dalla Libia

Ci scrivono 7 (n):

Quest'oggi giunsero a Forgaria tre fucilieri reduci dalla Libia: i caporali maggiori Bolo Pio e Agnola Davide ed il soldato Agnola Bernardo.

Al ponte dell'Arzino furono accolti dalla rappresentanza comunale, dai parenti e da numerosi paesani.

L'ingresso in paese fu trionfale. Procedeva in testa tutta la scolaresca, poi venivano le bandiere, fra le quali quella del comune e quella della Società Operaia.

Ai tre reduci si unì anche il soldato Barazzutti Girardo che da pochi giorni è ritornato da Tripoli.

In Municipio ebbe luogo un rinfresco durante il quale si brindò ripetutamente alla salute dei valorosi fucilieri.

Tra pochi giorni sarà dato un banchetto ad onore di tutti i reduci del comune e si prevede che riuscirà grandioso perchè le prenotazioni superano già il centinaio.

Avrà luogo anche una solenne funzione religiosa.

Da CHIUSAFORTE
Una lettera del sindaco in risposta a certi critici

Ci scrivono 7 (n):

Alieno dall'accendere o sostenere polemiche — nella mia qualità di sindaco del Comune — per affari che risguardino questa amministrazione, mi accingo ora a scrivere non col pio desiderio di porre il bavaglio ad alcuno non con l'assurda pretesa di insegnare ad altri un mestiere che non è il mio e che quindi poco conosco; ma solamente allo scopo di rettificare le diverse inesattezze in cui incorse qualche locale corrispondente e di mostrare quanto certe diatribe sieno inopportune nel momento attuale, che è di raccoglimento e di fruttifero lavoro per questa amministrazione comunale.

Questo paese vide per molti e molti anni la sua rappresentanza municipale divisa in frazioni ostili fra loro; conobbe quanto danno possano arrecare lotte intestine; non è quindi inopportuno che in quest'ora in cui, grazie alle circostanze ed al buon volere di alcuni, un accordo benefico regna e ci reca i suoi frutti sotto forma di un intenso lavorio amministrativo, io sorga per stigmatizzare l'opera di chi, o per rancore verso singole persone o per altre ignote ragioni, si diverte a cianciare ai quattro venti, a diritto e a rovescio, d'interessi pubblici e non pubblici, a discutere o giudicare cose e forme senza avere la perfetta coscienza di una completa cognizione di causa e — ciò che è peggio — non curando troppo l'esattezza nel riferire: tenedo sospesa così sul paese quella terribile spada di Damocle che è il pericolo di nuovi turbamenti, di rinnovate scissioni.

Difatti vorrà riconoscere l'egregio corrispondente della *Patria del Friuli* (poichè a lui in ispecial modo sono rivolte queste mie righe) che non è bello lo incolpare pubblicamente alcuno di colpe che non ha, massime quando questo alcuno è un'amministrazione pubblica intera; che non è lodevole l'appoggiare delle istanze con degli scritti su pei giornali; che non è conveniente coinvolgere una intera amministrazione nelle diatribe che egli può avere con qualche membro di essa; che non è razionale che proprio lui, il quale certamente — ed è doveroso supporlo — tende co' suoi scritti al benessere del Comune, precipiti in epistole che per il contenuto e per la forma tendano a raggiungere il fine opposto, e cioè quello di suscitare sterili screzi e lotte intestine.

Perchè l'affare di via Campolaro non sta esattamente come vorrebbe far apparire, col suo articolo del 28 decorso gennaio, il locale corrispondente della *Patria del Friuli;* giacchè non è per colpa o mala voglia dell'amministrazione se la sistemazione del selciato di quella via non è ancora un fatto compiuto, bensì per l'inerzia degli istanti medesimi, i quali a tutt'oggi, non hanno ottemperato alle prescrizioni che il Consiglio Comunale — pur accogliendo in linea di massima i loro desiderata — aveva creduto opportuno e necessario richiedere prima di addivenire ad una deliberazione definitiva.

Non vorrà io spero, lo stesso corrispondente sostenere che fosse opportuno il suo articolo. apparso proprio nei giorni in cui un'altra istanza veniva ripresentata dagli abitanti di Campolaro, istanza che porta anche la sua firma: stante che non illegittimamente alcuno potrebbe dubitare che e istanza e articolo avessero avuto il compito di agire di conserva per vincere «la negligenza» della locale Amministrazione Comunale.

Inoltre il signor corrispondente della *Patria del Friuli* quando nel suo articolo del 5 corrente riferì che il Sindaco nella seduta consigliare si lagnò per gli attacchi mossi all'amministrazione, avrebbe fatto bene, per riguardo alla verità, di aggiungere: «perchè le accuse erano assolutamente ingiustificate, stante che gli abitanti di Campolaro, e con essi l'egregio corrispondente, avrebbero dovuto incolpare sè medesimi d'inerzia e non tacciare di noncuranza l'Amministrazione Comunale» Lo scrivere asciutto asciutto, come egli ha fatto, che il Sindaco si è lagnato delle critiche, senza aggiungervi l'espresso motivo di tali lamentele, può dare ai lettori l'immagine di un sindaco che si stringe la pancia piagnucolando, per i possibili disturbi arrecatigli dalla caustica prosa dell'esimio corrispondente: il che per questa volta, non è conforme a verità.

Che infine inopportunamente l'onorevole corrispondente abbia nel suo ultimo articolo mescolate le questioni amministrative, più o meno fedelmente od esattamente riportate, colle beghe ch'egli a torto od a ragione può avere con persona alcuna, è verità che non ha bisogno di dimostrazione; anzi son certo che egli stesso — a mente fredda e dopo passato il nervosismo del primo momento — avrà riconosciuto di avere peccato di precipitazione e di non aver abbastanza obbedita la norma che insegna di non immischiare nei propri altrui pasticci persone che non c'entrano affatto e che dei pasticci medesimi per niente si curano.

E forte di questa persuasione, e quindi certo di trovarmi con lui d'accordo, assicuro il medesimo corrispondente di non aver avuto col presente altro intento all'infuori di fargli vedere come coi metodi da lui usati non possa che arrivare al fine opposto a quello che egli certamente si proponeva, e che io ritengo fosse quello di fare una serena e spassionata discussione di questioni amministrative locali.

E perciò — visto che i precedenti sono tali da legittimare la raccomandazione che sto per fare — non ritengo superfluo di rivolgere a tutti i locali collaboratori di giornali la preghiera di voler evitare di provocare dolorosi e dannosi dissidi, e di voler conservare ognora quella serena obbiettività che è primo attributo necessario ad un pubblicista, e che impedisce che i giudici possano essere influenzati da ragioni di parte o da interessi che non sieno totalmente ed esclusivamente propri della generalità.

E. Samoncini

Da POZZUOLO del Friuli
Ritorno di soldati dalla Libia

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri alle ore 15.30 reduci dalla Libia sono arrivati i soldati Rè Salvatore appartenente al 40.o fanteria, Brunisso Alberto del 63.o e Menotti Alberto del 32.o. Questi tre reduci si trovavano in Libia fino dall'inizio della guerra e presero parte a tutti i più importanti combattimenti.

Siccome il loro arrivo era annunciato all'ora suddetta tutte le autorità, la banda locale tutti i reduci arrivati giorni or sono ed una fiumana di popolo avvertita dal suono della campana si riversarono fuori del paese ad attendere i valorosi.

Furono accolti entusiasticamente fra gli applausi mentre la banda suonava la marcia Tripoli.

Si formò subito il corteo e Reduci, Autorità e popolo si avviarono in Municipio.

Colà il segretario signor Minciotti con appropriate parole porse il saluto ai reduci inneggiando alla grandezza della Patria. Fu molto applaudito.

Indi tutti gl'invitati si portarono all'Albergo Missana ove fu offerto un sontuoso rinfresco inappuntabilmente servito sotto la direzione del signor «Memo», mentre la folla acclamava e applaudiva i reduci al suono degli inni patriottici.

Il cav. Ugo Masotti alla fine brindò al Re, alla Patria ed all'Esercito riscuotendo vivissimi applausi.

Formatosi di nuovo il corteo con alla testa la musica e bandiere fu percorso tutto il paese ed in ultimo al suono della Marcia Reale questo si sciolse.

Da CIVIDALE
Reduci dalla Libia - Ufficiale partente per la Libia - Il mercato

Ci scrivono 8 (n):

Ieri sera rimpatriò il soldato Angelini Go di Luigi dell'undecimo cavalleggeri dopo una lunga residenza a Tripoli e suoi dintorni.

Col treno poi delle 6 di sera, rincasò il soldato di fanteria Ceccotti A. della vicina frazione di Rualis, il quale, per quindici mesi dimorò nelle terre infocate dell'Africa, e che scappò a diversi pericoli.

I frazionisti rappresentati da buon numero si recarono alla stazione con bandiere e gli fecero festose accoglienze, accompagnandolo fino a casa sua.

*** Domani in seguito a domanda, il sottotenente Allegri del Battaglione Alpini di Cividale parte per la Libia.

Ieri sera un gruppo di amici gli offersero una cena alla «Pastorella» e questa sera gli ufficiali del battaglione gli offriranno una bicchierata.

Al simpatico ufficiale i nostri migliori auguri.

*** Al mercato bovino d'oggi vi erano molti capi di bestiame in prevalenza da lavoro, ma gli affari furono limitati.

E' opinione generale che il movimento si accentuerà l'ultimo sabato del mese.

Il mercato settimanale dei diversi generi alimentari fu invece abbastanza movimentato.

I generi però si mantennero sostenuti nei prezzi. Così il burro venne pagato da L. 2.50 a L. 2.60. Le uova a lire 9.50 il cento. Il pollame in ragione di Lire 1.65 al lordo. Le pera e le mela da un minimo di lire 30 ad un massimo di lire 55. — I fagiuoli di montagna a Lire 42 — le patate a L. 10. — Il granoturco le legna ed il carbone, prezzi soliti.

Da CORNO DI ROSAZZO
Reduci dalla Libia

Ci scrivono 8 (n):

Anche Corno ha avuto ieri il suo bravo reduce, al quale ha reso modeste ma sincere ed entusiastiche accoglienze.

Esso è il cap. maggiore Adolfo Baulin proveniente da Tobruk, ove si trovava quasi dall'inizio della guerra.

Giunto a San Giovanni Manzano col treno delle 16.15 è stato salutato alla stazione da una vera folla di compaesani [illegible] in gruppo o alla spicciolata ad attenderlo e verso le 17 è arrivato finalmente in paese accompagnato dalla folla plaudente.

Col Baulin sono [illegible] quattro reduci dalla Libia appartenenti a questo comunello. Gli altri tre, Nadalutti, Cainer e Tussi erano precisamente il primo della frazione di Rosazzo, il secondo di quella di Visinale e l'ultimo di quella di Sant Andrat e anche essi furono festosamente accolti dai rispettivi confrazionisti. Ora si attende l'ultimo, Sabot Antonio di Visinale che arriverà fra qualche giorno, reduce da Zanzur ove, col suo reggimento, il 40.o prese parte a molti fatti d'arme.

Quando saranno qui tutti, forse nella entrante settimana, sarà offerto loro un banchetto per festeggiarli ufficialmente per così dire, e contemporaneamente.

Con questo intendimento si va costituendo un comitato di cui fanno già parte il cav. Perusini, il dottor Franz, il rag. Serrano ed altri, che dovrà organizzare la festosa dimostrazione in onore dei nostri prodi soldatini.

Da PORDENONE
Stato civile

Ci scrivono 8 (n):

Ecco i dati dello Stato civile della scorsa settimana:

Nati: Maschi 7 — femmine 3 — Totale 10.

Morti: Feruglio Tomasella Maria d'anni 76 — Della Libera Francesco d'anni 78 — Costalunga Giovanni di anni 67 — Martinuzzi Girolamo di anni 74 — Chiarotto Piccolo Pasqua d'anni 52 — Muzzin Olivo d'anni 31.

Pubblicazioni di matrimonio: Canton Luigi con Dariol Maria — Coran Umberto con Da Pieve Antonia.

Da AMARO
Festa ai reduci dalla Libia - Sagra

Ci scrivono 8 (n):

Domenica 2 corrente questa Società Operaia di Mutuo Soccorso «Dio, Patria e Famiglia» di Amaro fu dal suo presidente invitata pel tocco nella sala Sociale per festeggiare i soci reduci dalla Libia.

S'invitarono poi tanto i reduci soci che quelli non soci colle rispettive famiglie.

Al tocco preciso ben cento soci vi si riunirono. Siedeva alla presidenza il presidente signor Rainis Candido coll'intero consiglio. Nel posto d'onore i reduci (finora rimpatriati) Monai Leonardo di Francesco — Monai Armano di Leonardo — Mainardis Giovanni, colle rispettive famiglie.

Venne servito a tutti gli intervenuti un generoso rinfresco con vermouth vini e paste. Parlarono applauditi il presidente ed i soci Rossi Dante e Brunetti Enrico; indi, dopo il ringraziamento per l'intervento a tutti rivolto con appropriate parole dal presidente, la riunionesi sciolse ed ognuno ritornò alla propria abitazione con grato ricordo per la simpatica riunione famigliare.

*** Venerdì avremo l'annuale sagra detta di San Valentino. In quest'anno essa viene in quaresima, però si vocifera che volonterosi giovani stiano unendosi per dare in detto giorno la tradizionale festa da ballo. Se saran rose fioriranno.

Vi riferirò.

Da FANNA
Per una nuova ed utile strada

Ci scrivono 8 (n):

Da tempo si era pensato di costruire una strada che per il tracciato più breve (costeggiando cioè per un buon tratto il rugo Mizza e terminante poi nella località detta «La Stanzata») ci unisce a Frisanco.

Ora anche il nostro Comune propugna tale bella idea e speriamo che con l'aiuto di tutti si riesca a porla in attuazione.

Sarebbe un vantaggio per Fanna che potrebbe sperare di attirare gli abitanti di Frisanco a far le spese da noi anzichè a Maniago.

Quando poi sarà costruita la pedemontana si potrebbe istituire qualche mercato anche nel nostro paese.

E' ben dunque per molte ragioni facilitare le comunicazioni da ogni parte.

Da CORDENONS
L'annegamento di un bambino

Ci scrivono 8 (n):

Da qualche tempo in questo Comune, la cronaca deve registrare il susseguirsi di parecchie gravissime disgrazie a poca distante una dall'altra che fortemente impressionano questa buona popolazione.

Anche oggi qui successe un grave fatto: Il bambino De Marco Flaminio di Ernesto di circa anni due, da quanto appresi stava con altri compagni della stessa età trastullandosi presso un piccolo corso d'acqua non molto distante dalla propria abitazione sita in borgo Cervel. Ad un tratto cadde nell'acqua e non essendovi alcuno che gli potesse prestare aiuto, perchè i piccini presenti impauriti scapparono piangendo, vi lasciava miseramente la vita.

Non si può descrivere la desolazione della madre, allorchè accorsa trovò il bambino annegato.

Accorse protamente il dottor Macedonio che non potè che constatare il decesso.

Fu subito data comunicazione alla autorità giudiziaria di Pordenone per le pratiche di legge.

Da TOLMEZZO
Annegata

Ci scrivono 8 (n):

Oggi giunse notizia telefonica che nelle acque del Tagliamento in territorio del Comune di Enemonzo fu rinvenuto ed estratto il cadavere di una donna. Dicesi che la stessa sia da Quinis frazione di Enemonzo, s'ignora il nome e se trattasi di disgrazia o di suicidio.

Sequestro d'una doppietta

*** I carabinieri di Tolmezzo la sera del 6 corrente trovandosi nelle campagne della frazione di Fusea sorpresero un individuo sconosciuto in attitudine di caccia e questo alla loro vista si diede a precipitosa fuga abbandonando il fucile a due canne ad avancarica che venne dagli stessi sequestrato e rimesso con verbale al locale signor Pretore; indagando per la identificazione del cacciatore di frodo.

Da GEMONA
Arancio in fiore

Ci scrivono 8 (n):

Stamane il signor de Carli rag. Giuseppe giurava fede di sposo alla gentile signorina Ida Goi.

Gli sposi felici partirono poscia per un lungo viaggio di nozze.

Li accompagnino i migliori auguri ed Imene sia loro propizio.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12. a L. 13 — granoturco giallo L. 12.50 a L. 14.70 — Gialloncino L. 14.15 — Cinquantino L. 11.15 a L. 12 — Fagioli (q.le) L. 25 a L. 41.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi L. 15 a L. 55 — Castagne L. 13 a L. 20 — Patate L. 8 a L. 10 — Radicchio, (Chilogramma) L. 0.25 a L. 0.60.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.90 — Polli L. 1.80 — Dindie L. 1.70 a L. 1.80 — Capponi L. 1.85 a L. 2 — Anitre L. 1.45.

CRONACA CITTADINA

Congedo di richiamati

Un telegramma da Roma in data di iersera ci annuncia:

«Il Ministro della guerra, in una circolare pubblicata oggi annuncia di aver deliberato che il giorno 26 corrente abbia luogo il congedo illimitato di tutti i richiamati della classe del 1887 *che si trovano tutt'ora sotto le armi, in dipendenza dei regi decreti del due novembre* 1911 *e* 25 *settembre* 1912».

La terribile fine di Stefano Masciadri

A Udine e anche nella Provincia, era conosciutissimo il signor Stefano Masciadri, persona facoltosa, un po' solitario, ma in complesso di ottimo carattere.

Pareva ed era di buona salute, e soltanto qualche volta accusava dei lievi disturbi come può accadere a tutti.

Da qualche giorno però non si trovava bene, non aveva nessun male da destare apprensioni, ma egli, purtroppo, s'era allarmato e credeva che gli sovrastasse qualche malattia molto grave.

Fisso in questo malaugurato pensiero, non ebbe la forza di sapersi dominare, vide innanzi a sè una vita di sofferenze inaudite e decise di non sopportarle.

Ieri mattina appena alzatosi dal letto era del suo solito umore, sebbene sembrasse alquanto preoccupato.

Disse alla sua donna di casa, Anna Chieu, di non accendere la stufa. La donna lo consigliò di uscire e, approfittare della bellissima giornata, per fare una passeggiata.

Il signor Masciadri le rispose che uscirebbe di casa, ma che non sentendosi bene non aveva voglia di recarsi da *Paulatte* (la notissima e vecchia trattoria di via Lirutti, ove il sig. Masciadri soleva prendere i suoi pasti) e che avrebbe mangiato in casa.

La Chieu gli chiese che cosa desiderasse e il signor Masciadri le rispose che gli bastavano due uova.

Verso le 11 uscì di casa ma presto fu di ritorno.

Poco dopo mezzogiorno mangiò due uova e un pomo, e di questo anzi diede un pezzo anche alla donna. Finito questo modesto pasto prese un caffè.

La Chieu tornò a dire al suo padrone che andasse a fare una passeggiata. Egli le promise che seguirebbe il suo consiglio aggiungendo che anche lei dovrebbe andare a prendere una boccata di aria.

Saranno state allora le 13; la donna uscì di casa e rimase assente più di due ore.

Una orribile visione

Verso le 15.20 la Chieu ritornò a casa; in via Paolo Canciani n. 15.

Rientrata nell'appartamento, le parve subito che doveva essere successo qualchecosa di strano ad insolito, tutte le porte delle stanze, anche quelle interne erano chiuse.

Entrata nella stanza che al suo padrone serviva di studio, vide che alcuni cassetti erano aperti. Ciò le accrebbe l'orgasmo; corse subito ad avvertire il conte Orgnani-Martina, il padrone di casa, che abita al primo piano. Il conte Orgnani Martina mandò ad avvertire la questura e si portarono nell'abitazione del signor Masciadri il delegato Panigadi e il vice-brigadiere Fortunati col dott. Angelini. Si fece avvertire anche l'Ospitale, che mandò un infermiere.

Il brigadiere Fortunati provò ad aprire la porta ma comprendendo che ciò era impossibile, la porta venne sforzata.

Un orribile spettacolo si presentò ai loro sguardi: il signor Masciadri giaceva a terra vicino al letto e a sinistra si vedeva una rivoltella!

La faccia del Masciadri era tutta insanguinata, e non v'era più alcun dubbio sul terribile evento svoltosi in quella camera.

Sotto il cadavere si trovò un'altra rivoltella e poco distante c'era anche un pugnale!

Esaminato meglio il cadavere si potè constatare che il Masciadri dapprima s'era dato 13 colpi di stile, e poi s'era scaricato addosso con una rivoltella da 5 colpi.

Frattanto erano sopraggiunti anche i medici dott. Liuzzi e dott. Ersettig.

Il cadavere venne tolto da quel posto, ma lasciato nella stanza da letto sopra un tavolo e coperto con un lenzuolo.

Frattanto era stato avvertito anche il signor Cuoghi che si recò subito in casa Masciadri. Si cercò dappertutto se c'era qualche carta, ma nulla si trovò che alludesse alla terribile catastrofe accaduta.

Si recò a vedere il cadavere anche il Pretore del I.o Mandamento per le constatazioni di legge.

La paura del male!

La causa della tremenda risoluzione del Masciadri è ancora ignorata. Facoltoso, d'animo mite e disposto, in apparenza alla serenità di tempra buona — ben voluto dagli amici, quale può essere stata la determinante che lo spinse a togliersi la vita?

Non può essere, come dicemmo, che una sola. Le gravi condizioni di nevrastenia in cui, di tempo in tempo, ricadeva.

Il povero signor Stefano aveva gran paura di cadere malato. Si diceva che all'annuncio della malattia d'un amico, egli si mettesse a letto.

Nell'autunno scorso, temendo di esser gravemente malato fece venir a Udine il prof. Murri, che lo visitò e trovò che stava bene.

Tanto bene che il signor Masciadri potè accompagnare alla stazione l'illustre clinico bolognese.

Appare assai probabile che in un'ora di sgomento egli non abbia resistito alla tentazione di sottrarsi ai formenti del male — e che abbia fatto strazio del suo corpo per togliersi all'avvenire che gli si presentava paurosamente fosco.

Furono trovate le chiavi con accanto un biglietto sul quale era scritto: *Per il mio nipote Guido.* — Il nipote è il signor Guido Masciadri, che risiede a Venezia.

Il pretore visitò i cassetti e trovò il testamento del povero estinto, che lascia erede il nipote.

La notizia sparsasi subito in città produsse molta sensazione, specialmente fra i numerosissimi amici del Masciadri.

Alla memoria del caro e stimato cittadino, così tragicamente scomparso, mandiamo un affettuoso e mesto saluto.

A tutti i congiunti di Stefano Masciadri presentiamo condoglianze vivissime per la grave sciagura che li colpisce.

Il signor Masciadri aveva 60 anni.

Scuola d' Arti e Mestieri

Con decreto del 1 corrente del Ministero di agricoltura è stato confermato il signor cav. G. B. Spezzotti nell'ufficio di rappresentante di detto ministero presso la scuola d'Arti e Mestieri per il triennio 1913-14-15.

Banda militare

Programma musicale che la banda del secondo reggimento fanteria terrà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16.

1. Marcia Spagnuola — Mètra
2. Valtzer — I Mirti d'oro — Farbak
3. Atto 1.o (parte 2.a) — La Bohème — Puccini
4. Duetto — La Forza del Destino — Verdi
5. Marcia

Cucina popolare

Le signorine Desdemona e Australia sorelle Nodari di Lodovico, versarono alla Cucina popolare lire trenta frutto di una pendenza appianata, per essere convertite in numero di 300 minestre da distribuirsi a mezzo del RR. Parroco di San Quirino ai bisognosi della Parrocchia.

Ferita accidentale

Ieri sera alle 19 venne medicato all'ospitale Romano Bussi fu Romeo di anni 16 apprendista falegname. Aveva asportato con arma da taglio parte del polpastrello del dito indice della mano sinistra. Venne dichiarato guaribile in giorni quindici salvo complicazioni.

Il ragazzo s'era ferito accidentalmente con un'accetta.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Ieri per un disguido ferroviario non essendo arrivato a tempo il programma annunciato non potè essere rappresentato e venne sostituito col forte dramma: MATILDE, che piacque al numeroso pubblico intervenuto.

Oggi si darà il lavoro drammatico che doveva essere esposto ieri: IL FURFANTE MASCHERATO.

Interprete principale la celebre attrice Astà Nielsen. Il dramma è diviso in TRE ATTI.

Farà seguito una scena comicissima.

Le rappresentazioni incominicieranno alle ore 15.

Nelle ore serali accompagnamento di orchestra.

IL TEATRO SARA' RISCALDATO.

Da domani verranno sospese le rappresentazioni cinematografiche per tutto il tempo che durerà lo spettacolo d'opera.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Ancora questa sera si replicherà il colossale capolavoro cinematografico LA PANTERA NERA, dramma emozionantissimo in TRE PARTI della mondiale casa Nardisck di Copenaghen — che ottenne già per due sere un vivo successo, sopratutto la messa in scena e le splendide fotografie panoramiche.

Il teatro si aprirà alle ore 6. — Domani lunedì LA CONTESSA SARA.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
Le prove dell'„Isabeau"

Oggi saranno ad Udine tutti gli artisti che canteranno nell'«Isabeau», e cioè il tenore Saludas, il soprano signora Santoliva, il mezzo soprano signora Azzali ed il baritono De Padova.

E' arrivato già da qualche giorno il maestro concertatore e direttore dello spettacolo, Luigi Mascagni, fratello del nostro egregio maestro Mario ed allievo del celebre Pietro.

Le prove procedono alacremente, curate con grande amore dal maestro direttore.

Le masse, sia orchestrale che corale, dimostrano uno slancio ammirevole e simpatico.

L'opera che tiene il cartellone presentemente in circa venti teatri d'Italia andò in scena l'altra sera con grande successo anche al Costanzi di Roma, avrà la sua prima rappresentazione al nostro Sociale nella sera di sabato 15 corrente.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 2 all'8 febbraio.

NASCITE

Nati vivi maschi 14 — femmine 13 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 2 — Totale 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Maniago muratore con Walburga Ghom domestica — Domenico Olivo muratore con Maria Pritanni domestica — Savino Cerone guardia carceraria con Luigia Castellani casalinga.

MATRIMONI

Luigi Liberale carradore con Maria Rupil contadina — Gio. Batta d'Este avvocato con Luigia Bornancin civile — Sante Zampese agricoltore con Giuseppina Romano domestica — Guglielmo Menegon impiegato con Elisa Pigal casalinga — Luigi Zani agente di commercio con Maria Dorigo sarta — Pietro Molinaris agricoltore con Teresa Giani operaia — Giacomo Marioni agricoltore con Cecilia Gottardo contadina — Dino Sbuelz perito geometra con Bice Furlani possidente — Gottardo Avanzi cameriere con Adele Santi casalinga — Vittorio de Angelis maresciallo con Rosmunda Melloni casalinga — Giovanni Patrucci professore con Rosa Zorattini casalinga — Romolo Camponeschi chauffeur con Maria Temps casalinga.

MORTI

Anna Foschia vedova Moro fu Pietro Antonio di anni 73 casalinga — Evaristo De Maio di Mario di mesi 2 — Alessandro Periotti fu Giuseppe di anni 69 falegname — Felicita Sartoretti Quirini fu Vincenzo di anni 35 casalinga — Maria Feruglio di Vincenzo di anni uno e mesi otto — Maria Cernazai vedova Braida fu Fabio di anni 53 civile — Giuseppina Biscardo vedova Nazzari fu Gaetano di anni 77 casalinga — Gio. Batta Rosso fu Luigi di anni 49 sarto — Giuseppe Gremese fu Andrea di anni 45 litografo — Angela Filiputti vedova Valentinis fu Domenico di anni 79 casalinga — Venicio Misistri di mesi sei e giorni 22 — Giacomo Zanutto fu Domenico di anni 73 fotografo — Lucia Tedeschi fu Giuseppe nubile di anni 77 domestica — Gio. Maria Venuti di Umberto di mesi uno e giorni dieci — Ivano Arancini di mesi sei — Antonio Pascolini fu Valentino di anni 86 farmacista — Bosus Friz Giovanni fu Giuseppe di anni 67 falegname — Pietro Liso fu Vincenzo di anni 65 calzolaio — Luigi Saccomani fu Nicolò di anni 61 agricoltore — Augusto Spizzamiglio fu Valentino di anni 25 agricoltore — Rosa De Biaggio Sguazzero fu Gio. Batta di anni 67 ostessa — Virgilio Piani di Virgilio di mesi 14 — Celestina Quargnolo di Augusto di mesi uno e giorni 24 — Teresina Modotti di Vincenzo di mesi undici — Antonio Bianchi fu Sante di anni 72 calzolaio — Giovanni Verona fu Osvaldo di anni 53 oste — Abele Gobbo fu Domenico di anni 67 mediatore — Catterina Degano di Lorenzo di anni 30 contadina — Anna Zuccatto fu Giuseppe nubile di anni 66 domestica — Celestina Degano Nimis fu Giovanni di anni 49 casalinga — Caterina Murador-Picco fu Antonio di anni 31 casalinga — Gabriele Capenni di mesi cinque e giorni 10.

Totale 32 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

gio di Gent-kiji, ma assalita dalle truppe bulgare dovette battere in ritirata nel maggior disordine.

Esso lasciò tutto il suo materiale e i suoi feriti sul terreno. Inoltre tutti i tentativi fatti dai turchi per prendere l'offensiva sulla linea di Hyenkeni a Lazari Keri nella zona di Dorkos fallirono. Le truppe turche si ritirarono nelle loro primitive posizioni. Durante tutta la giornata alcuni aeroplani bulgari volarono sopra le linee di Ciatalgia per operare ricognizioni.

Il bombardamento di Adrianopoli continua con successo. (Stefani).

Le nostre navi da guerra al Bosforo

COSTANTINOPOLI, 8. — *Gli incrociatori italiani Pisa e San Marco passarono oggi i Dardanelli. Un irade autorizza l'incrociatore francese Victor Hugo a passare i Dardanelli. Noradunghian Effendi è partito per Vienna.*

R. LOTTO

Estrazione del 8 febbraio

Venezia	39	84	11	83	27
Bari	48	64	9	59	78
Firenze	63	79	28	71	45
Milano	41	3	57	30	10
Napoli	21	7	34	8	67
Palermo	18	86	85	55	60
Roma	69	87	66	15	12
Torino	32	89	59	33	37

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(UDINE 8 FEBBRAIO)

Ore 8 — Termometro 3.2 — Minima all'aperto della notte in Planis 0.0 — Massima della giornata 10.8 — Barometro 761 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per lunedì è 101.71, nella settimana 101.70.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico «Friulano»

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La guerra terribile a Gallipoli

Rodosto e Miriofito distrutte

La fuga in massa dei turchi

VIENNA, 8. — *La Neue Freie Presse ha da Costantinopoli: I movimenti dell'esercito turco verso Gallipoli furono osservati e molestati da numerose bande greche.*

In seguito a ciò i notabili greci delle località sgombrate furono condotti come ostaggio a Gallipoli e le località stesse vennero completamente distrutte mediante il bombardamento da parte delle navi da guerra. Rodosto, Miriofito e Peristeri non sono che un cumulo di rovine. Tutti gli abitanti fuggono in preda ad un panico selvaggio verso Gallipoli e in parte anche sui piroscafi destinati al trasporto delle truppe.

Secondo i racconti dei profughi qui giunti, avvennero ripetutamente scene di terrore. Molti battelli si capovolsero a causa dell'eccessivo carico e centinaia di persone fra cui molti soldati annegarono. Ciò dimostra come già a Kirchilisse che il panico è il miglior alleato dei bulgari. Soltanto in prossimità di Gallipoli, il comandante turco è riuscito ad arrestare questa fuga in massa.

Uno scacco dei bulgari

FRANCOFORTE, 8. — *Secondo un telegramma da Costantinopoli alla* Frankfurter Zeitung *la retroguardia dell'ala sinistra dell'esercito bulgaro dopo il combattimento presso Boulaia davanti a Ciatalgia ha dovuto ritirarsi con grandi perdite ed abbandonare le colline di Lumilon che sono state subito occupate dai Turchi.*

Giannina non è stretta d'assedio

COSTANTINOPOLI, 8. — Ufficiale. — *Le notizie diffuse da Atene secondo le quali Giannina è assediata dalle truppe greche sono assolutamente infondate. Un attacco al sud di Giannina fatto dalle truppe greche una settimana fa è stato respinto ed in questo essi hanno avuto rilevanti perdite. I greci non hanno potuto avanzare oltre Geucidje.*

Re Ferdinando partito per la guerra

SOFIA, 8. — *Il re è partito per il quartiere generale.*

La sorte di Salonicco e delle isole

Caclamanos risponde a Naby bey

ROMA, 8. — Il ministro di Grecia Caclamanos intervistato dal *Corriere d'Italia* ha voluto rispondere ad alcune affermazioni dell'ambasciatore turco Naby Bey nelle dichiarazioni fatte al *Giornale d'Italia* due giorni or sono. Sulla questione di Adrianopoli il sig. Caclamanos ha detto: Naby Bey ha accennato a Salonicco dove attualmente si trovano insieme greci e bulgari. E' evidente che se i bulgari riusciranno ad avere Adrianopoli essi avranno con ciò ottenuto abbastanza per poter appoggiare con maggiore calore le richieste degli altri alleati e lasciare loro libero il campo nelle richieste sulle quali avrebbero potuto incontrarsi. Sulla questione delle isole il ministro greco ha riaffermato che esse spettano alla Grecia per ragioni etniche e che il governo si impegnerebbe a non trasformare le isole nè in base navale nè in base strategica. Nel caso che le isole tutte o in parte ci fossero negate, la Grecia ammetterebbe nel proprio parlamento i deputati di quelle escluse e allora dovrebbe scoppiare di nuovo la guerra. L'Europa deve dunque eliminare questo nuovo pericolo, ha concluso il signor Caclamanos.

Negli alti gradi della marina

ROMA, 8. — Anche il *Giornale d'Italia* dice di sapere da autorevole fonte che l'ammiraglio Rocca Rey capo di stato maggiore della marina lascierà tra breve l'ufficio tenuto con lode nel periodo della guerra essendo chiamato ad assumere un altro. Tra i nomi dei probabili successori si fanno quelli degli ammiragli Viale e Thaon De Revel; ma si ignora se l'alta carica sarà conservata e se ritornando ad un antico metodo verrà revocata come è in animo di alcuni personaggi del nostro ammiragliato.

Nuovi biglietti della Banca d'Italia

ROMA, 8. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministero del Tesoro col quale viene autorizzata la Banca d'Italia ad emettere 15 mila biglietti da mille lire, 30 mila da cinquecento, un milione da cento lire e due milioni da cinquanta lire.

L'ambasciata dell'Argentina partita per Roma

ROMA, 8. — La *Tribuna* ha da Buenos Ayres: «Oggi si è imbarcata sul piroscafo «Duca degli Abruzzi», l'ambasciata straordinaria argentina per la restituzione dell'ambasciata italiana, presieduta dall'on. Ferdinando Martini, inviata a Buenos-Ayres, in occasione dei grandi festeggiamenti di quella Repubblica».

Le parole dell'ammiraglio Tirpitz

commentate in Inghilterra

La nuova politica della Germania sarebbe un sollievo pel mondo

LONDRA, 8. — Circa il discorso dell'ammiraglio Tirpitz il *Daily Telegraph* scrive: «Sarebbe un sollievo per tutto il mondo civile poter dare alle parole dell'ammiraglio Von Tirpitz il senso di una dichiarazione che la Germania è contentissima di essere la Germania attuale. Se tale è in fatti l'intenzione del governo tedesco, la fase critica della situazione presente si avvia forse alla fine e le due nazioni saranno libere di sviluppare le loro flotte in conformità del piano esposto, ma sarebbe grave errore credere che la nostra inquietudine non abbia altro oggetto che il mare del nord. Il nostro sviluppo storico, le nostre presenti responsabilità, tutto ci impone di mantenere la nostra situazione navale nel Mediterraneo».

Il *Times* commentando il discorso dell'ammiraglio Von Tirpitz dichiara che se la Germania agisce nel senso che sembra indicato dalle parole del ministro tedesco, l'Inghilterra sarà felice di potere fare lo stesso nei limiti fissati da Winston Churchill. Non si potrebbe tuttavia, aggiunge il *Times*, interpretare le parole pronunciate davanti alla commissione del Reichstag come una adesione formale alla proposta di Churchill. Il discorso di Tirpitz annuncia forse tale adesione nella quale si confida. Ma il nostro corrispondente da Berlino ha forse ragione, quando afferma non soltanto che nessun accordo esiste a questo proposito ma che le trattative per un accordo stesso non sono ancora cominciate.

La *Morning Post* scrive: «Si entra in un periodo di calma nella rivalità navale, perchè è da prevedere che dopo questo discorso, Churchill si atterrà al programma da lui esposto l'anno passato.

«La guerra manifestatasi al principio del secolo tra i due paesi sparirà; e gli inglesi e i tedeschi si apprezzeranno meglio.

«Ciascuna nazione seguirà senza dubbio una politica propria e regolerà i suoi armamenti secondo le proprie idee».

Il *Daily Chronicle* osserva: «Le dichiarazioni del segretario di stato per il dipartimento della marina tedesca sono della più grande importanza internazionale. Esso stabilisce per la prima volta in qualche modo una base di accordo».

Il *Daily News* constata che la dichiarazione di Von Tirpitz facilita un'azione reale e non formale tra l'Inghilterra e la Germania sulla questione degli armamenti. Durante questi ultimi tempi i due governi hanno mostrato la loro volontà di venire a un accordo e questo è il più. Durante la crisi balcanica i nostri interessi sono stati identici a quelli della Germania, mentre non erano identici a quelli della Russia e nulla, se non la più grande insipienza, verrà ad impedire ai due governi di riavvicinarsi».

Il *Daily Mail* commentando lo stesso discorso scrive che si può considerare come il primo passo per un riavvicinamento anglo-tedesco.

L'impressione nella stampa europea dell'accordo anglo-germanico

VIENNA, 8. — L'accordo anglo-tedesco è stato accolto con soddisfazione dalla stampa di qui. Il *Neues Wiener Tagblatt* ritiene che scomparirà così una delle cause di continua tensione fra le grandi potenze. La *Neue Freie Presse* rileva che questo accordo non cambierà l'attuale raggruppamento di potenze, ma che riuscirà benefico nel senso che impedirà che l'indirizzo della politica orientale divenga avventuroso. L'accordo fra le due nazioni avrà una influenza pacificatrice e costituirà un freno alle eventualità che sia messa sul tappeto la questione dell'Asia Minore.

Una tremenda burrasca in Inghilterra

LONDRA, 8. — Un terribile uragano imperversa al nord dell'Inghilterra. La notte scorsa imperversò pure in Irlanda e nel paese di Galles.

A Kenton presso Dumbarton il fiume Tyne Lov è straripato, gli stabilimenti vennero inondati, molte centinaia di operai non possono lavorare. Presso Newcastle grandi cantieri furono danneggiati.

Considerevoli danni furono constatati anche al sud. A Saielos avvennero collisioni di vapori sul fiume Tyne. Il servizio telegrafico è disorganizzato in gran parte del regno.

I banditi in Francia

MARSIGLIA, 8. — Nel pomeriggio d'oggi, alcuni malfattori hanno assalito a fucilate a qualche chilometro da Dardane la vettura che portava i denari per la truppa. Il postiglione e l'impiegato dello Stato, benchè feriti, non si perdettero d'animo e risposero con revolverate agli assalitori.

Spaventati dagli scoppi i cavalli si diedero alla fuga e la vettura fu in breve fuori della portata dei colpi dei banditi, che scomparirono.

Le traccie di sangue trovate sul terreno hanno permesso di stabilire che i banditi erano stati feriti.

La partenza del principe Hohenlohe

PIETROBURGO, 8. — Il principe Hohenlohe fu ricevuto in udienza dall'imperatore a Tsarkojeselo. Egli, riparte stasera per Vienna.

L'assassino della pastorella giustiziato ieri a Lemans

LEMANS, 8. — Auxerre il satiro assassino di una pastorella è stato giustiziato stamane senza incidenti. Auxerre si era confessato e comunicato. Egli sembrava abbattuto. Una discreta folla assisteva all'esecuzione.

Il "record" su biplano con 5 persone a bordo

ETEMPS, 8. — L'aviatore Gougumhein portando su biplano 5 passeggeri ha raggiunto malgrado un vento violento l'altezza di 750 metri. Egli ha battuto il record dell'altezza per un apparecchio recante 5 persone. Il peso medio di ogni passeggero era di 60 chilogrammi.

Una banca slava a Pietroburgo con succursali a Sofia, Belgrado e Cettigne

PIETROBURGO, 8. — Al Ministero delle finanze si svolgono negoziati per fondare una banca slava a Pietroburgo con capitale di cinque milioni di rubli e con succursali a Mosca, Sofia, Belgrado e Cettigne.

I combattimenti di ieri a Ciatalgia

SOFIA, 8. — *Si ha da Ciatalgia: Ieri i turchi compirono l'avanzata in tre direzioni: alle nove del mattino una colonna forte di sei battaglioni appoggiata dall'artiglieria dei forti e dai cannoni di due corazzate e di due torpediniere ancorate a Bujuk Chemehjid marciò contro le truppe bulgare occupanti le posizioni Arbaudhemi. I bulgari con assalto energico respinsero il nemico verso il ponte di Bujuk Chemehjid. Un'altra colonna composta di due battaglioni che erasi avanzata verso Bahtcekeni vedendosi presa tra il fuoco di fanteria e quello dell'artiglieria bulgara indietreggiò oltre Karafon senz'attendere l'assalto che i bulgari si preparavano a muoverlo.*

Infine un reggimento nemico con una sezione di mitragliatrici e una batteria da montagna uscì dal villag-

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, ia Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata